

IL FUTURO DELLA MEMORIA
dall'Unità d'Italia ai giorni nostri
"La storia va narrata"

è un progetto realizzato
da ARTS - Auditorium delle Arti e dello Spettacolo
e dal SISTEMA BIBLIOTECARIO area Nord-Ovest
della provincia di Bergamo

con il sostegno
di Fondazione Cariplo
e di Fondazione Banca Popolare di Bergamo

lettura in biblioteca



Comune di Ponte San Pietro
Cümü de Püt San Piero



Comune di
San Pellegrino Terme

FUTURO della MEMORIA

sguardi sulla storia

teatro e cittadinanza

lettura in biblioteca

archivio vivo

graphic design: rosie pianeta

sezione LETTURE IN BIBLIOTECA

INCONTRO CON L'AUTORE
tra storia e letteratura

Mario Isnenghi
Folco Quilici
Antonio Scurati

INGRESSO LIBERO

ARTS Auditorium delle Arti e dello Spettacolo
24122 Bergamo via Zelasco, 3
Tel. 035 211 211
info@auditoriumarts.it
www.auditoriumarts.it

Segreteria generale del progetto
"Il futuro della memoria"
Silvia Lazzari - 329.8724271
segreteria@ilfuturodellamemoria.it

Il Futuro della Memoria è un progetto CQ Cultura di Qualità
Filippo Cecchini Manara, Lorenzo Pezzica, Tiziana Pirola

Mercoledì 9 novembre 2011 – ore 20,45

IL MITO DELLA GRANDE GUERRA

incontro con MARIO ISNENGI
Biblioteca Marzio Tremaglia - Ponte San Pietro - BG

Mito, favola, percezione. Attraverso queste parole, divenute categorie storiche per capire e interpretare gli avvenimenti della storia, Mario Isnenghi, tra i più noti e importanti storici italiani, ha condotto una lunga ricerca storiografica, fortemente innovativa, che ha segnato uno spartiacque negli studi della storia d'Italia, in particolare da quelli dedicati alla prima guerra mondiale. Prendendo le mosse dal volume *Il mito della grande guerra* (oggi alla sua sesta edizione), Isnenghi ci accompagna lungo il cammino della storia d'Italia, soffermandosi in particolare sulla parola "percezione", una prospettiva inedita di indagine storica che Isnenghi utilizza nel suo ultimo libro per tessere la storia d'Italia, a partire dalla testimonianza di intellettuali e politici che ne hanno fatto parte e dai testi "letterari" che hanno costruito il romanzo collettivo della nostra storia.

Mario Isnenghi (Venezia, 1938) ha insegnato nelle università di Padova, Torino e Venezia. È presidente dell'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Tra le sue opere ricordiamo: *Il mito della grande guerra* (1970); *Le guerre degli italiani* (1989); *L'Italia in piazza* (1994); *La Grande Guerra 1914-1918* (con G. Rochat, 2000); *Garibaldi fu ferito* (2007-2010), *I luoghi della memoria* (2010, tre volumi), *Storia d'Italia. I fatti e le percezioni dal Risorgimento alla società dello spettacolo* (2011).



Giovedì 24 novembre 2011 – ore 20,45

LA DOGANA DEL VENTO

incontro con FOLCO QUILICI
Sala Conferenze Hotel Bigio - San Pellegrino Terme - BG

Una valle prealpina, aprile 1945: Guido, quindicenne, è rifugiato a Villa Alta, sotto l'imponente maniero della Dogana del Vento. Lì, nel tempo confuso e tragico della guerra, Guido trova un legame intenso nell'amicizia con Pjotr, un militare cosacco di poco più grande di lui. Con la fine della guerra Guido perde le tracce di Pjotr, ed è tormentato dal sospetto che abbia fatto una fine crudele. Passano gli anni, quando d'improvviso una strana coincidenza riaccende in Guido il desiderio di conoscere la vera sorte dell'amico. Guido si mette sulle tracce di Erminia, la donna che anni prima ha amato un cosacco al punto da concepire un figlio con lui e che forse potrà rivelargli qualcosa sul destino di Pjotr. È la storia narrata ne *La dogana del vento*, l'ultimo romanzo di Folco Quilici, emozionante e delicatissimo, che attinge a memorie autobiografiche e rievoca un episodio della seconda guerra mondiale rimasto finora nell'ombra, quello dei circa ventimila cosacchi che combatterono volontari accanto ai tedeschi e agli italiani, illuminandone anche gli aspetti più oscuri. Folco Quilici ne parla con Camilla Bianchi, giornalista.



Folco Quilici (Ferrara, 1930), viaggiatore, scrittore, regista cinematografico, è il più noto narratore italiano di mari e continenti. Tra i suoi libri ricordiamo *Cacciatori di navi* (1986), *Cielo verde* (1987), *Naufraghi* (1988), *Alta Profondità* (1999), *L'abisso di Hatutu* (2001), *Mare rosso* (2002), *I serpenti di Melqart* (2003), *Tobruk 1940* (2004), *La Fenice del BajKal* (2005), *Si, viaggiare* (con Corrado Ruggieri, 2006), *I miei mari, Libeccio* (2008).



Mercoledì 30 novembre 2011 – ore 20,45

ANTONIO SCURATI RACCONTA PICCOLO MONDO ANTICO

incontro con ANTONIO SCURATI
Antenna del Romanico - Almenno San Bartolomeo - BG

Sullo sfondo dell'Italia risorgimentale, tra il 1848 e il 1859, si svolge il dissidio amoroso e ideale tra Franco Maironi, un giovane di idee liberali, e Luisa Rigei, una ragazza di modeste condizioni economiche. È in breve la trama del romanzo *Piccolo mondo antico* di Antonio Fogazzaro. Pubblicato a Milano nel 1895, il romanzo divenne in breve tempo un grande successo, anche internazionale.

Antonio Scurati parte dal capolavoro di Fogazzaro per condurci, tra letteratura e storia, a riflettere su di un'epoca, quella risorgimentale e post risorgimentale, intensa e contraddittoria, narrata dallo stesso Scurati nel romanzo *Una storia romantica* che, seppur intrecciato a un potente quadro del nostro Risorgimento, parla in realtà di noi, di come, straziati da una dolorosa precarietà sentimentale, siamo condannati a vivere tra le rovine di un mondo che sognò gli ideali e gli amori assoluti.

Antonio Scurati (Napoli 1969) è ricercatore alla IULM di Milano e coordina il Centro studi sui linguaggi della guerra e della violenza. Editorialista della «Stampa», tra i suoi libri ricordiamo il romanzo d'esordio *Il rumore sordo della battaglia* (2006), *Il sopravvissuto* (Premio Campiello), *Una storia romantica* (2007, Premio SuperMondello), *Il Bambino che sognava la fine del mondo* (2009, finalista al Premio Strega), *La seconda mezzanotte* (2011).